Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 1, Udine
Una copia in gruppo L. 1.60



ANNO XI - N. 46. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 13 novembre 1910

L'insegnamento religioso fuori d'Italia

Si osserva che ogni volta che alla Camera si rinnova il ministero, la *massoneria* vuole sempre per sè due portafogli: quello della *istruzione* e quello della così detta *Grazia e Giustizia*.

Perchè così? — Perchè sono *questi due ministeri* che si prestano all'opera anticlericale. Quei due ministri quindi *devono essere massoni*. Sempre così.

I due ministri massoni Rava prima e Credaro poi coi loro decreti, colle loro leggi sono riusciti a dare un colpo fatale all'insegnamento religioso nelle scuole.

Molti pensano che l'Italia con ciò non faccia che seguire la via tracciata dalle altre nazioni, specialmente protestanti. Niente di più falso: fuori d'Italia e in nazioni più moderne l'insegnamento religioso è trattato ben altrimenti. Valgano alcuni esempi.

In Prussia, nel paese del protestantesimo, e della persecuzione crudele contro il cattolicismo, le scolaresche cattoliche vengono *tutte le mattine condotte alla messa*, durante la quale si eseguiscono spesso dei canti popolari di squisita fattura, che commuovono ed elevano l'anima alla più soave pietà religiosa, e possono pure accostarsi ai sacramenti. Degno di nota il fatto che l'insegnamento religioso per i cattolici fu rispettato anche durante le feroci persecuzioni del «Kulturkampf».

In *Baviera* e nel *Wuttemberg*, la scuola ha carattere confessionale, e i parroci ne sono gli ispettori locali, con potere di far supplire per l'insegnamento, religioso da maestri laici scelti da essi.

In *Alsazia-Lorena* il clero ha la *completa direzione dell' insegnamento religioso* nelle scuole comunali con facoltà assai ampia circa il modo e il tempo di impartirlo.

In *Austria* la legge riconosce obbligatorio l'insegnamento religioso, ne dà la direzione alla autorità ecclesiastica e dichiara che lo *scopo della scuola popolare è l'educazione religioso-morale dei fanciulli*. La scolaresca assiste anche là, ogni mattina, alla messa e prende parte a feste e a comunioni memorazioni religiose.

In *Inghilterra* lo stato sussidia *egualmente tutte* le scuole tanto pubbliche che ecclesiastiche, che sono sottoposte ad un consiglio di vigilanza, composto, per le scuole private ecclesiastiche, di quattro membri scelti dai fondatori della medesima e due dal consiglio provinciale. La stessa condizione giuridica vige nelle colonie inglesi. E' un grande esempio di vera libertà che dà la forte Inghilterra ai nostri cosidetti liberali.

Spagna, Danimarca, Svezia e Norvegia riconoscono il *pieno diritto* all' insegnamento religioso nelle scuole popolari pubbliche.

Sicchè in tutte le nazioni che marciano alla testa del progresso civile, l' insegnamento religioso è oggetto non solo di libertà, ma *altresì di simpatia e di cuore*. Tocca a noi italiani, nel paese del cattolicismo, vederlo combattere per opera della massoneria, come la più volgare delle superstizioni.

Ma ciò non sarebbe, se tutti i cattolici si muovessero, si organizzassero e volessero.

Ma sìh, scuotiamoci, e insorgiamo contro questi massoni mostri!

LA NOSTRA BANDIERA

è il giornaletto fatto apposta pel popolo, per gli operai.
Diffondetelo!

Nella settimana

ITALIA.

A *Modena* si è inaugurato e continua il Congresso — XX — cattolico. Gli intervenuti da ogni parte d' Italia sono numerosissimi.

Speriamo bene.

— A *Milano* s'è tenuto il *Congresso delle Cooperative*. Erano presenti il sottosegretario di Stato Gallino rappresentante Luzzatti, il prefetto rappresentante il ministro di Agricoltura, l'on. Maffi presidente del comitato del Congresso, i deputati Degliocchi, Romussi, Treves comm. Galeotti commissario regio cav. Bassi presidente lega cooperative e i maggiori cooperatori italiani.

— Nella gara pel «Giro di Lombardia» riuscì vincitore Micheletto, di *Sacile*. Congratulazione al forte corridore per i suoi... garretti. Purchè quella corsa non gli costi poi una buona... polmonite...

— Fra *Voghera* e *Pavia* avvenne uno scontro ferroviario. Un morto e parecchi feriti.

Un altro scontro ferroviario avvenne presso *Napoli*. Tre sfracellati.

TURCHIA.

Il *colera* si è sviluppato in questi ultimi giorni in tutto l' Impero e si è propagato anche fra i riservisti congedati dopo le manovre. Attualmente vi sarebbero nell'Ospedale di Tuzla, sul mare di Marmara, un centinaio di soldati colpiti da colera.

SPAGNA.

Era corsa voce di un attentato a re Alfonso; ma, all'ultima ora, l'attentato viene smentito. Meglio così.

— Nella Catalogna è minacciato uno sciopero generale degli operai.

Sono pronti a partire per Barcellona un reggimento di ussari e di fanteria...

Chi semina vento, raccoglie tempesta.

CINA.

Anche la Cina si prepara a imitare il regime dell'Europa: un editto è stato pubblicato nel quale si annuncia una riforma costituzionale nel Governo dell' Impero cinese.

Buona fortuna!

Non comperare mai un oggetto per la sola ragione che è a buon mercato.

Non spendere mai il tuo denaro prima d'averlo in saccoccia.

Non domandare mai ad un altro di fare per te ciò che puoi fare tu stesso.

Non rimettere mai a domani ciò che puoi fare oggi.

Prenditi cura del soldo; la lira si prenderà cura di sè stessa.

Ogni giorno della nostra vita è una pagina della nostra storia.

Ipocriti! ipocriti!

Tutto è ipocrisia nel socialismo, anche il vantaggio che talora reca al popolo; perchè dopo che — per esempio — gli ha aumentate le paghe, si serve dell'ascendente e della benevolenza che si è procurata *per depravarlo moralmente* e così dominarlo meglio di prima.

Quanti non sono i socialisti che si danno l'aria di amici del proletariato, e poi *fanno una vita da grassi borghesi!* Gente che predica a parole il collettivismo, la distruzione del capitale, e poi *se la gode l'estate nella soave campagna!*

Sotto un altro aspetto ancora ci si mostra la ipocrisia dei socialisti; son gente *corrotta nei costumi*, e poi son capaci di fare i pudibondi scandalizzati se per caso si sparge qualche turpe calunnia contro un prete o un clericale qualunque.

Anche questa è ipocrisia; mentre pare che educhi, invece *degrada e abbrutisce*.

Ipocriti! ipocriti!

La carità cristiana è la rosa dei fiori, la più bella, la più olezzante, la più amabile.

Queste e... quelle

Giorni fa i giornalisti di Roma si recarono a visitare il grande lazzaretto di S. Sabina aperto ai *colerosi*. Il medico, dott. Pantano, indicando Ildefonsa la suora che vegliava presso il letto di certa Santi (la più colpita dal colera) disse:

«Vedono, è impossibile avere un' infermiera più scrupolosa, attenta e coraggiosa di suor Ildefonsa. Dorme pochissimo, e non lascia un momento gli ammalati, ai quali prodiga tutte le cure più faticose e più umili».

Così la *nostra* suora. E le *altre?* — Vediamo:

Appena apparirono i primi sintomi del colera, la signora Celli — la insegnante delle infermiere, *laiche* — corse a offrire al professore Gualdi, direttore dell' Istituto d'igiene le ragazze da lei istitruite per l'assistenza ai malati. Il Gualdi accettò lietissimo, e dichiarò di assegnare un soprassoldo di lire *10* al giorno a coloro che si fossero sacrificate alla cura dei colerosi. *Ma di quelle infermiere «laiche» nemmeno una si presentò.*

Tiri la morale chi vuole. A proposito di *suore*.

A proposito di suore, giova sapere che il Ministro della guerra francese ha ultimamente conferito meritate distinzioni a quattro suore infermiere per i seguenti motivi:

La suora infermiera, Chevrollier, addetta da quattro anni alle sale militari dell'ospizio misto di Laval, s'è fatta notare per il grande suo *spirito di sacrificio*, specialmente durante l'epidemia di meningite cerebro-spinale che ha perseguitato, nel 1910, il 24.º reggimento fanteria.

La suora infermiera A. Maria Aicot, addetta da sette anni alle sale militari dell'ospizio misto di Besacon divisione dei contagiosi, s'è distinta in ogni congiuntura specialmente durante le epidemie gravi di cattarro epidemico e di febbre tifoidea, per *la più completa abnegazione*.

La suora infermiera Camilla Maria Vigneboul, addetta dal settembre 1909 alle sale militari dell'ospizio misto di Cahors, si segnalò col suo zelo senza limiti durante le diverse epidemie, e specialmente durante una grave epidemia, e specialmente durante una grave epidemia di febbre tifoidea nel 1909 1910.

Inoltre dal Ministro dell' interno Briand fu conferita una medaglia d'onore a suor Geronima, infermiera all'ospedale di Philippeville perchè conta già *51 anni* di servizio.

E i socialisti, coi loro degni compagni i frammassoni, non fanno che dar addosso o vorrebbero sbalordite, magari, queste povere suore!

Vigliacchi!

In omaggio alla libertà.

I rivoluzionari di Portogallo han fatto la Repubblica *per inaugurare* — dicevano — *il regno della libertà*. Già; tutto per la libertà! Ebbene; che cosa hanno fatto in omaggio alla libertà? Ecco quello che hanno fatto:

Hanno cacciato o mandato in esilio la famiglia reale;

hanno dato la caccia a frati e a povere monache, svillaneggiandoli, percuotendoli, arrestandoli;

hanno invaso redazioni di giornali cattolici, mettendo tutto a soqquadro, a non senza vittime; hanno anche arrestato il Cardinale, Giuseppe Neto, dell'ordine francescano;

hanno decretato la cacciata di tutti gli ordini religiosi. Sono penetrati in conventi in istituti religiosi, facendo orrendo scempio di persone e di cose...

Tutto questo ed altro in omaggio alla libertà e per... *inaugurare il regno della libertà!*

Così ogni ladreria, ogni canagliata, ogni azionaccia da ribaldi passa, ed è, magari, applaudita, in omaggio... alla libertà! Briganti! canaglie!

S. CARLO

Nella settimana scorsa si celebrò il III. centenario della canonizzazione di S. Carlo, del giorno, cioè, in cui S. Carlo fu dalla Chiesa dichiarato *santo*. Omettendo tutto il resto, ci piace dire qualche cosa della

Carità di S. Carlo.

Uscito di nobile e ricchissima famiglia, avrebbe potuto conservare lo splendore del casato e delle cariche; egli volle invece farsi il più povero dei suoi poveri, per sollevare i loro bisogni.

Severo e inesorabile contro il lusso e la licenza dei ricchi, fu tutto viscere di compassione e di beneficenza verso i bisognosi.

Quando nel 1570 la carestia venne a desolare Milano, egli *vendette quanto possedeva, e andò elemosinando di porta in porta* circondato dai poveri e dai bambini morenti di fame.

Due anni dopo scoppiò la peste famosa che strappò 17000 persone alla sola città di Milano. E S. Carlo, memore del suo ufficio di pastore, espone impavido la vita per la salvezza del suo gregge. Mentre il governatore si era rifugiato in luogo sicuro, S. Carlo percorre le vie deserte della città, penetra nelle case abbandonate, si apre la via attraverso i cadaveri fino al letto dei morenti, ne ascolta le confessioni e morti li veste colle proprie mani per la sepoltura.

E gli orfani lattanti, e gli infermi del lazzaretto hanno il santo che pensa a loro in mezzo alla confusione e all'abbandono generale.

Istituzioni sociali.

Non si creda però che sia stato uomo sociale soltanto con questa forma di carità; no; ne portò tante altre.

Accenniamo solo ad alcune tra le istituzioni di indole sociale cui egli diede tutta la sua energia.

E prima di tutto i *Monti di Pietà*, istituzioni tutte dovute alla Chiesa e ai santi. S. Carlo li prescrisse in tutte le diocesi del suo Arcivescovado, e nelle sue visite pastorali, ne iniziò egli stesso in più città la fondazione.

Gli *ospedali* poi, nati dalle parole del Vangelo «suscipite infirmos» e che sono vanto del cristianesimo, ebbero una parte grande nel suo cuore. Non solo curò quello di Brescia, di Piacenza e perfino quello di Madrid, ma ne ideò uno tutto moderno e grandioso per i convalescenti, che non giunse a veder compiuto. Inutile parlare poi di ciò che ha fatto per quello Maggiore di Milano, quando si sa che morendo legò ad esse tutte le sue sostanze.

Ma non erano solo i malati propriamente detti quelli che egli voleva sollevare; vi erano i *bambini* abbandonati, orfani specialmente dopo le pesti; vi erano i *vecchi*; vi erano i *mendicanti*. Per tutti egli ebbe cuore, e a tutti questi generi di bisognosi aprì ospizi nuovi e migliorò i già esistenti.

E quella schiera di malati *morali*, quali le donne pericolanti, le convertite, i carcerati, i bisognosi in un certo senso più ammalati dei malati di corpo, potevano essere dimenticati da S. Carlo? No, di certo; ed ecco che anche per costoro innalza case, apre istituzioni, fonda opere con una larghezza inesauribile di attività e di sacrifici.

E tuttavia anche contro un santo tanto benemerito dell'umanità, quale fu S. Carlo, i socialisti lanciarono coi loro fogliacci la loro bava ingiuriosa!

Importa immensamente far conoscere al popolo che «ne la guerra alla fede» trovasi compromessa insieme la santità delle nozze, il santuario della famiglia, i diritti di educazione sui nostri figli, la libertà personale più intangibile, l'armonia delle classi più urgente, la salvezza dai pericoli sociali, le tradizioni e le speranze della patria, l' indipendenza della nazione, l'avvenire di tutta intera la civiltà; quanto vi ha di più caro, di più prezioso, di più inebbriante nelle aspettative delle presenti generazioni.

Prof. G. Toniolo.
dell'Università di Pisa.

La prima scienza

La libertà di coscienza.

Questa grande verità della libertà del nostro arbitrio è stata molto combattuta dagli errori antichi e moderni; e da ciò appare la sua grande importanza. E appunto per questo anche Iddio ha voluto affermarla ed illustrarla in tutti i modi. E testimonii di essa sono tutti quei milioni di martiri d'ogni età e d'ogni condizione che resistettero a tutte le seduzioni e a tutti i tormenti, per tenersi saldi nella verità e nella virtù.

Ecco a mo' d'esempio una fanciulla di undici anni a trionfare di tre tiranni, primo dei quali è lo stesso suo padre, l'indegno padre di Cristina. Avendo saputo ch'ell'era cristiana, dopo aver provato inutilmente le dolci maniere, sembra incredibile come un padre abbia potuto incrudelire fino a quel segno contro una figlioletta. Condotta al suo tribunale, comanda prima che sia schiaffeggiata, poi bastonata, poi carica di ferro e di catene che venga condotta in carcere. Richiamata poi al tribunale, la fa stirare e slogare sul cavaletto, e ivi stesso con unghie e scorpioni di ferro la fa lacerare in guisa che le carni cadono a brandelli sul pavimento. E con tutto questo cosa ha ottenuto? Ella stessa raccoglie colle sue mani i brandelli della sua carne dal pavimento, e glieli mostra quasi per supplicarlo di avere pietà di lei: ed egli la rimanda coi ferri in prigione. Vuol poscia arrostirla, legandola ad una ruota da girare, col fuoco sotto: e qui interviene la divina potenza col vento, che volge le fiamme a bruciare molti curiosi. Cristina è visitata in carcere da un angelo che la risana di tutte le piaghe perfettamente; finalmente il padre vuol annegarla nel lago di Bolsena, ma il suo angelo custode ne la trae incolume: e il padre è colto da morte improvvisa. Ma altri due tiranni, successori del padre nel presidato, le restavano ancora da vincere, che con nuovi tormenti s'accinsero a far prova di quella prodigiosa costanza: e li vinse: e resterà per sempre gloriosa questa vindice della libertà di coscienza, che non è già la libertà settaria, ma la libertà dei figliuoli di Dio.

Posta a fondamento la gran verità del nostro libero arbitrio, basta questa a mandar a soqquadro tutto il materialismo, perchè provata l'umana libertà, vien posta in sodo tutta quanta la serie delle verità capitali della Religione. Posta infatti la libertà dell'uomo, ne siegue che l'anima di lui è spirito, perchè la materia è incapace di pensiero: molto più è incapace di atti spontanei e di libertà. Se l'anima è immateriale, è anco di per sè immortale, come abbiamo già veduto. Un'anima spirituale, libera, immortale, non potè avere altro autore che Dio, e non potè cominciare la sua esistenza se non per via di creazione. L'uomo nato libero, in forza di questa libertà, è un agente morale, cioè è capace di virtù e di vizio: ha bisogno di leggi per sua regola, di coscienza per suo dettame. Ha bisogno di una religione, della religione del suo creatore che lo metta in relazione con Lui per averne legge, conforti, speranze. Per essa viene assodata la nostra responsabilità, e quindi premio ai virtuosi, castigo ai malvagi; e poichè tal vita in questo secolo, tale giustizia non s'adempie, perchè spesso riesce afflitto il giusto, glorioso e fortunato il malfattore, la sorte ultima e la giustizia definitiva resta riservata in un'altra vita al di là della tomba. Ed ecco come giustamente si dee ammettere in Dio provvidenza, sapienza, santità, bontà, potenza, giustizia. Ed ecco la dottrina cattolica tutta in perfetta armonia.

Lavoratori,

volete la salute? Mandate all'inferno socialisti, radicali, massoni, quanti sono che combattono la religione.

Sono traditori, briganti. La salute non la avrete che nello *spirito di Cristo*, nel quale siamo veramente tutti *fratelli*.

Lavoratori uniamoci in Cristo!

IL VINO DI QUEST'ANNO.

Quanto sarà?

— Calcolano che quest'anno il vino, approssimativamente, sarà di *32 milioni* di ettolitri. L'anno scorso sarebbe stato di 60 milioni, circa. Sicchè 28 milioni in *meno*.

Ma non abbiate paura. Gli osti... sapranno ben provvedere loro lo stesso!

A frenare l'alcoolismo, che mina la forza e la salute della classe lavoratrice noi chiediamo che si aumentino le imposte sull'alcool, che si ostacoli l'apertura di nuove osterie; che, come in Russia e in Svezia, lo spaccio del veleno insidioso divenga monopolio dello Stato. Con tali mezzi e fornendo al popolo altri morali ed onesti divertenti, lo si potrà salvare dallo scialacquo e dalla rovina materiale e morale.

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO.

La Visita Pastorale.

L'arrivo di S. E. l'Arcivescovo.

Un lieto scampanio alle ore 17.30 di ieri sera annunciava ai fedeli che il treno recante il buon Pastore giungeva alla nostra stazione. Piovigginava. S. E. era accompagnato dal suo Segretario e Mons. Arcidiacono che gli era andato incontro fino alla Stazione per la Carnia. A mezzo vettura giunse in Canonica dove tutto era preparato per il ricevimento. Alle ore 18, preceduto da una schiera di giovanette bianco-vestite recanti dei ceri accesi, venne processionalmente accompagnato in Duomo.

La chiesa era parata ed illuminata come per le più grandi solennità. Dopo le cerimonie di rito il Pastore rivolse alla gran moltitudine che gremiva la chiesa il suo saluto di Padre. «*Pax vobis*» questo saluto tanto caro a Gesù egli lo rivolse ai fedeli augurando la pace a loro ed alle loro famiglie, ai credenti ed ai miscredenti, ai giusti ed ai peccatori, a tutta questa gentile cittadina; ricordando che la sua è missione di pace e di amore. «*Pax vobis*» saluto degno d'un vescovo, degno d'un Pastore che ama il suo popolo. Le poche ma commoventi parole sue, hanno fatto una ottima impressione sui fedeli, tutti avevano parole di lode e di venerazione per l'eminente Presule. Dopo la benedizione col SS. Sacramento la prima funzione di chiusa.

Le funzioni d'oggi

Appena giorno S. E. si trovava oggi in chiesa e sempre instancabile cominciò subito coll'assidersi al confessionale. Alle 7.30 celebrò la S. Messa ed impartì la Comunione generale ad un numero veramente consolante di persone.

Alle 11 ebbe luogo la Cresima di quasi un centinaio tra bambini e bambine.

Nel pomeriggio vi sarà un'altra Cresima per le funzioni vespertine che si chiuderanno con la visita al Camposanto.

A quei mascalzoni

Tali e non altro vi dimostraste, o eroi della teppa, che oggi, giorno in cui esultano tutti i cuori fedeli, tentaste profanare e provocare il sentimento religioso ed ospitale di Tolmezzo, affiggendo quei manifesti che dimostrano tutta la settarietà vostra, la vostra ineducazione.

No, non è rappresentato da voi il popolo tolmezzino che fu sempre ospitale, educato e civile in ogni circostanza. No, non è rappresentato da voi che, forestieri, qui veniste elimosinando un tozzo di pane; non è rappresentato da voi, perchè al contrario dei sentimenti nobili del nostro popolo, voi vi dimostraste maleducati e teppisti.

E' un conforto per noi tolmezzini il riconoscere che anche l'odierna mala azione è stata perpetrata da giovinastri forestieri. Su voi ricada l'infamia. Inneggiate pure alla scuola laica che vi fa così bene educati. Un esempio di tanta squisita educazione lo avete dato oggi. Inneggiate pure alla scuola laica... ma tenetevela per voi. La reazione spontanea, lo scatto di indignazione del popolo tolmezzino che vi ha costretti a smettere l'infame opera e che vi ha ricacciati mogi e scornati nel *bottegone* da cui sortiste, vi insegni a rispettare le nobili tradizioni di ospitalità del nostro popolo.

La giornata di Sua Eccellenza.

Lunedì, giorno di mercato a Tolmezzo, S. E. ha creduto bene di sospendere la Visita che era progettata alla Pieve, rimandandola ad oggi. Non stette però inoperoso, la mattina celebrò Messa nella chiesa di S. Caterina. Tutti gli abitanti si può dire di quel popoloso borgo assisteva alla sacra funzione. Verso le otto in vettura partì alla volta di Villa Santina ed insieme a quel parroco ascese le ripide balze dell'altipiano di Lauco, presentandosi improvviso ed inaspettato a quelle popolazioni. Visitò la chiesa, insegnò le Dottrina ad un numero considerevole di bambini condotti in chiesa dal maestro, predicò al grande numero di fedeli che, appena appresa la lieta novella dell'arrivo del Vescovo, era accorsa in chiesa; ed alle 2 pomeridiane era già di ritorno a Tolmezzo.

In Canonica furono ad ossequiarlo il R. Commissario, il Presidente del Tribunale, il Pretore, la Rappresentanza della Società Cattoliche, i fabbricieri e diverse altre notabilità. Come era da prevedersi neppure un membro della Giunta si presentò a fargli visita. Brillarono pure per la loro assenza i membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale quando domenica sera S. Eccellenza si recò nel pio luogo a visitare i poveri infermi ed i vecchi ivi ricoverati. La visita che durò oltre un'ora fu commoventissima e di grande conforto per i poveri ricoverati, per ognuno dei quali il buon Pastore ebbe parole di consolazione e di speranza.

Ieri nel pomeriggio visitò le locali carceri giudiziarie ricevuto dal R. Commissario e dal suo segretario, e da loro accompagnato, penetrò nelle camere dei detenuti portando loro la parola santa della misericordia divina. Il nobile atto di S. Ecc. è stato vivamente apprezzato da queste popolazioni. Uscendo ha lasciato al capo carceriere una somma di denaro perchè fossero distribuiti dei regali ai singoli detenuti.

Verso sera ricambiò la visita al sacerdote cav. Gio. Batta De Marchi e si intrattenne col nobile vegliardo fino a ora tarda.

In questa circostanza era progettata anche la visita alla cappella privata della famiglia Linussio, ma stante l'ora tarda fu dovuta sospendere.

Ritornando in paese visitò il costruendo Ricreatorio lodandone la disposizione dei locali e l'accurata costruzione. Ebbe parole di lode per l'infaticabile capomastro signor Francesco Brollo e di incoraggiamento per la nobile iniziativa s'augurò di vederlo in breve compiuto e promise di ritornare per presenziarne l'inaugurazione.

Scuola di disegno.

Con domani 7 corr. principieranno le lezioni alla nostra R. Scuola di disegno applicata alle arti e mestieri e dureranno fino all'ultimo del venturo aprile.

Il nuovo maestro di musica.

E' giunto ieri l'altro il nuovo maestro della banda cittadina, nella persona del prof. Luigi De Prà da Motta di Livenza.

E' UNA FORTUNA

aver per casa spesso un amico che istruisca, che educhi. *Tale* è il nostro giornaletto.

Abbonatevi!

POCENIA.

Il maestro della filarmonica arrestato per truffe

La filarmonica di Pocenia è divenuta improvvisamente acefala. Ieri mattina il maestro Coretti, oriundo da Cividale, ha avuto la brutta sorte di vedersi avvicinato dai militi di Rivignano nei pressi di Roveredo di Torsa. Quale la causa? Il Coretti maestro non solamente nell'arte di Euterpe, ma anche devoto del Dio Mercurio, aveva truffato con mano maestra parecchi negozianti di Pocenia e di Torsa.

Di qui l'arresto. Che farà ora la tanta decantata filarmonica?

TARCENTO.

Esposizione zootecnica nella vallata del Torre.

Nell'intento di destare tra le popolazioni della montagna tarcentina un movimento a favore del progresso del bestiame bovino, la Rappresentanza comunale di Lusevera e il Circolo Agricolo di Tarcento, che estende la sua azione anche in quel Comune, hanno indetto una mostra bovina, di razza alpina, la cui organizzazione, per voto del Consiglio Comunale, è stata deferita al Circolo Agricolo di Tarcento.

La mostra bovina avrà luogo sabato 12 corrente in Vedronza, sbocco di varie vie alpestre, sul piazzale, che trovasi presso il ponte sul torrente Maleschiatt.

Per la mostra (efficacemente sussidiata dal Ministero dell'Agricoltura) sono stabiliti premi in denaro per l'importo di lire 815, ossia L. 130 per torelli da 6 a 18 mesi; L. 195 per tori da un anno e mezzo a 3 anni; L. 105 per vitelle da 6 a 18 mesi; L. 225 per giovenche da 18 mesi a 2 anni e mezzo; infine, lire 160 per vacche da 2 anni e mezzo a 8 anni.

Affinchè la mostra riesca di efficacia, pratica, fu limitata alla sola zona alpestre, ove si vuol promuovere il miglioramento zootecnico. Quindi concorrono alla mostra solo gli allevatori di bestiame dei Comuni di Lusevera, Platischis, Montenars (le sole frazioni di Pers e Flaipano), Nimis (il solo paese di Chialminis sulla Bernadia).

I premi saranno conferiti da apposita giuria, presieduta da un deputato provinciale, l'avv. cav. Lucio Coren. Di essa fanno parte persone competenti in zootecnia, tra cui il veterinario consorziale nostro, dott. Gino Tami.

Gli uomini hanno gli anni che sentono, e le donne quelli che mostrano.

AMPEZZO.

Rettificando.

La Sacra Visita Pastorale non avrà qui più luogo — come avete ripetutamente stampato — il 20 c. m., ma probabilmente la seconda domenica del p. v. dicembre. Si dovette rinunciare per far contenti quelli di Moggio, dove il 20 c. m. si terrà il grande pontificale in onore di S. Carlo.

Lavori che finiscono e lavori che incominciano.

Mentre si stanno ultimando i lavori della grandiosa funicolare Ampezzo-Sauris, già si è posto mano alla costruzione della nuova strada Ampezzo-Voltois. La prima sarà inaugurata fra pochissimi giorni; per l'altra un bel gruppo di operai avranno lavoro tutto l'anno venturo.

E il cimitero?

Anche l'ampliamento del cimitero è stato appaltato, però non si sa come l'andrà. Due soli sono stati i concorrenti, dei quali uno, il signor Piovesana, di qui, chiese l'aumento del 30 0/0; l'altro, il signor Marioni, da Tolmezzo, offrì il 14.47 0/0 di ribasso. Naturalmente rimase deliberatario il Marioni, il quale però cercherà di cavarsela. Così almeno si pensa da tutti.

Cani, lupi e botte, vanno fuor di notte.

MELS.

Pesca di Beneficenza - Festeggiamenti.

Domenica prossima nel nostro paese, per opera dell'infaticabile Gigi Candiani, degnamente coadiuvato dai signori Scaidero e Comino, si terranno dei grandi festeggiamenti civili e religiosi.

Eccone il programma:

Ore 10. — Messa «S. Cecilia» del Maestro Tomadini.

Ore 10 1/2. — Concerto della banda locale.

Ore 13. — Arrivo della distinta filarmonica di Buia.

Ore 13 1/4. — Ascensione dell'Albero della Cuccagna.

Ore 13 1/2. — Apertura della Pesca di Beneficenza.

Ore 14. — Arrivo della rinomata Banda dei R.di Stimatini di Gemona con la sezione ginnastica «Glemonensis».

Ore 14 1/4. — Vespero con discorso del R.do Don E. Marcuzzi.

Ore 15. — Processione col Santo coll'intervento dei tre corpi musicali.

Ore 16. — Esercizi ginnastici della «Glemonensis» e concerto musicale.

Ore 17. — Concerto della filarmonica di Buia.

Ore 18. — Grandioso e lungo spettacolo pirotecnico della rinomata casa Turrini di Tarcento.

CIVIDALE.

A proposito del bestiame importato dalla Svizzera.

Com'è già noto, l'altro giorno ebbe luogo la distribuzione nello stallo Gubana degli animali maschi e femmine (circa 50 capi) della razza Herens importati dal Vallese e destinata per la nostra Slavia. Ho potuto parlare a questo proposito con un pratico allevatore di bestiame. Egli mi disse che l'impressione fu migliore per le femmine che per i maschi ed in generale non si può dire che il tipo non sia conveniente per le nostre montagne. Inoltre fece questa giustissima osservazione: trattandosi di un primo esperimento sarebbe stato desiderabile che almeno una o due vacche fossero state importate col latte allo scopo di farsi subito un concetto sulla adattabilità degli animali al nuovo ambiente.

Consiglio Comunale

Mercoledì si raccolse il consiglio comunale per trattare in merito a 24 oggetti posti all'ordine del giorno.

Accennerò alle principali deliberazioni.

Respinse con voti 10 contro 7 le proposte di concorso finanziario nella costruzione della nuova caserma, nella considerazione che è una spesa che incombe allo Stato.

Approvò le pratiche finora eseguite per le costruzioni dell'acquedotto consorziale delle sorgenti del Monte Mia.

Sospese ogni decisione in merito alle istanze di trasporto nella piazza Tomadini del mercato delle castagne.

Approvò il consuntivo 1909 della Congregazione di carità, il preventivo 1911 del Comune.

Nominò membro della Commissione d'ornato il sig. Cirant Antonio.

Approvò il progetto per la manutenzione delle strade.

In seduta segreta approvò il collocamento a riposo e la pensione del Direttore didattico sig. Giuseppe Miani e del maestro sig. Giuseppe Dorli, con un voto di plauso per le benemerenze acquistate e l'incarico della supplenza per il 1910-1911. Nel frattempo sarà aperto un concorso per la nomina dei successori.

Nominò segretario applicato allo Stato Civile il sig. S. Dorli.

VOLETE

procurar un gran bene alla vostra famiglia? Volete concorrere a far del bene a tutto il vostro paese?

Abbonatevi, e cercate abbonati alla Nostra Bandiera.

MOGGIO UDINESE.

Beneficenza — Circolo giovanile.

Per onorare la memoria di Francesco Picazio, ex brigadiere forestale in pensione, che largo rimpianto ha lasciato di sè a Moggio per le sue virtù, la famiglia ha versato L. 25 alla Direzione di quest'Asilo Infantile.

L'atto generoso merita segnalato all'ammirazione del pubblico come esempio di una forma di beneficenza più elevata, che va facendosi strada nella coscienza del popolo.

— Si è costituito domenica p. p. un circolo giovanile musico-filodrammatico, che ha assunto il nome fatidico di «San Carlo Borromeo» di Moggio. Si è discusso e approvato lo statuto e si sono fatte le cariche sociali. Quei baldi giovani, pieni di entusiasmo per le idee cristiano-sociali, ora aspettano ansiosi la venuta di S. E. l'Arcivescovo per fare la prima comparsa in pubblico e per la benedizione del loro vessillo, che è pronto ed è un vero capolavoro di arte ricamatrice.

Oh! venga l'Arcivescovo a consacrare i nobili propositi di una schiera giovanile, che si lancia all'azione col grido: *Per Dio e per la Patria!*

Della roba di mal acquisto non ne gode il terzo erede.

Reputazione e guadagno non istanno quasi mai nello stesso sacco.

LATISANA.

L'onorevole in visita.

L'onorevole Hierschel continua la visita nei vari centri del Collegio interessandosi dei bisogni locali.

Lunedì si trovava qui a Latisana e fu a visitare i lavori del nuovo Ospedale che sono a buon punto, così da ritenere coperto anche il principale fabbricato entro 15 giorni.

REANA DEL ROIALE.

Morta per tetano.

Due mesi fa circa, la giovane Emilia Catarossi, di Ribis nello scendere precipitosamente da un fico, sul quale era salita per cogliere le frutta, si infiltrò in una gamba un pezzo di legno.

Sulle prime la giovane non si fece gran caso, ma essendosi gonfiato l'arto in modo allarmante, chiamò il medico.

Malgrado le energiche cure da questi prestate la povera giovane ieri dovette soccombere fra atroci spasimi essendole sviluppato il tetano.

Una bambina annegata.

La bambina Isabella Plaino, di mesi tredici, trastullandosi sulla sponda della roggia cadde nell'acqua affogando.

Ucciso con un calcio da una armenta

Sabato nel pomeriggio, verso le ore 4, l'agricoltore Gennaro Nicolò, d'anni 63, si recò, come di consueto, nella stalla per la pulizia degli animali.

Mentre attendeva allo spargimento della paglia, un'armenta gli sferrò un calcio colpendolo al ventre.

Durante la notte le condizioni del Gennaro andarono aggravandosi, al punto che il medico del paese chiamato d'urgenza constatò il caso disperato.

Ieri mattina il Gennaro cessò di vivere per aneurisma.

MORTEGLIANO.

Uno sciopero di filandiere.

Mercordì le filandiere della filanda Brunich si sono poste in sciopero.

Le povere giovani costrette ad un gravoso lavoro, percepiscono, a quanto ci si assicura, una lira al giorno.

Interrogate esse dichiararono che causa la cattiva qualità di bozzoli dati a lavorare non potevano raggiungere la quantità di produzione richiesta dal proprietario e perciò venivano colpite da multe ed anche licenziate.

Mancando di organizzazione le operaie chiesero assistenza al vostro Segretariato del Popolo.

Nel pomeriggio, dopo una conferenza tenuta su una piazza del paese, dal nostro Paoloni, le operaie nominarono una commissione con l'incarico di trattare col proprietario della Filanda.

Esse chiedono: 1. di non essere trattate peggio delle operaie forestiere, le quali oltre alla paga sono fornite di minestra e di alloggio; 2. di essere trattate civilmente e umanamente e che i licenziamenti non vengano fatti sui due piedi; 3. che le licenziate siano riassunte in servizio; 4. che l'orario di 10 ore sia scrupolosamente osservato; 5. che il salario di L. 1.20 sia portato a L. 1.30 almeno per le maestre e per le altre operaie un aumento in proporzione.

VENZONE.

Conferenza casearia.

Invitato dal R.mo Pievano fu qui domenica passata a tenere una conferenza il simpaticissimo giovane sig. Armando Delendi, direttore del Caseificio di Osoppo.

La sala municipale, gentilmente concessa, era gremita. Il colto giovane esordì encomiando i bravi soci della Latteria che consci degl'immensi vantaggi di questa istituzione benefica ebbero la felice idea di istituirla anche a Venzone; ebbe parole di lode pel cav. Marzona, che si può dire fu il vero *papà* della Latteria. Accennò al numero consolante delle latterie friulane che finora sommano a ben 141. Quindi con singolare competenza e con dire facile e piano parlò — per convincere anche quelli che per credere vogliono toccar col dito — degli indiscutibili vantaggi della latteria sociale, degli inconvenienti gravissimi del caseificio privato, e della necessità — per chi vuol ben provvedere ai propri interessi — di dare il proprio nome a questa istituzione provvidenziale.

La dotta conferenza ascoltata con religioso silenzio piacque assai, e a quanto mi si dice fece già i suoi frutti poichè si ebbero subito altre iscrizioni. Un caldo ringraziamento al sig. Delendi a nome della spett. Presidenza, di tutti i soci della Latteria e a nome anche di coloro che plaudono ad ogni bella iniziativa che giovi al miglioramento economico e morale di questo buon popolo... finora tenuto... artificialmente addormentato a cura di chi ha tutto l'interesse di star *sveglio* per far buoni affari mentre il... povero popolo dorme....

FAGAGNA.

Il 25.o della fondazione della latteria.

Domenica 13 corr., ricorrendo il 25.o della fondazione della Latteria Cooperativa avranno luogo qui speciali festeggiamenti con l'intervento della banda di Nogaredo di Prato. Vi sarà anche un banchetto di 160 coperti.

La cassa Pensioni di Torino

37 lire!

Roma, 6. — La *Ragione* pubblica le conclusioni impressionanti della inchiesta sulla socialista cassa Pensioni di Torino: « Non 2000, non 200, non 100 lire di pensione può dare la Cassa Mutua, ma, secondo serii calcoli, di lire 37 soltanto è la pensione matematicamente possibile ».

Delle spese di pubblicità, le maggiori furono (senza commenti!) quelle per l'*Asino* del socialista Podrecca!

Al vecchio non si manca mai da raccontare nè al sole, nè al focolare.

In gioventù sfrenato, in vecchiezza abbandonato.

Cronaca cittadina

Diario sacro

- ✠ 13. D. XXVI dopo Pent. *Patrocinio di Maria S.ma*
- 14. L. S. Giosafatte v. m.
- 15. M. S. Geltrude v.
- 16. M. S. Teodoro m.
- 17. G. S. Gregorio Taumaturgo.
- 18. V. Dedicazione della Basilica dei Ss. Sap. Pietro e Paolo.
- 19. S. S. Elisabetta regina.

Le prossime elezioni provinciali.

Nel prossimo inverno seguiranno nella parte montana della Provincia, donde la popolazione emigra nella stagione dei lavori all'estero, le elezioni per la rinnovazione di parte del Consiglio provinciale.

Alla Prefettura è giunta la domanda della Deputazione perchè siano fissati i giorni delle elezioni.

Ecco i consiglieri che scadono:

Mandamento di Tarcento: Vincenzo Armellini, Giuseppe dott. Biasutti; Ampezzo: Benedetti Luigi Amedeo, S. Daniele del Friuli: Antonio Facini; Tolmezzo: Marsilio cav. Federico; Aviano: Policretti nob. avvocato Carlo, Cristofori avv. Antonio; Gemona: Stroili Taglialegna cav. Antonio: Moggio Udinese: Rizzi cav. Guglielmo; Spilimbergo: Concari cav. avv. Francesco, Ceconi co. comm. Giacomo (per morte).

Sottoscrizione per l'Azione Cattolica

(Circolare 26 febbraio 1910 della Direzione Dioc.)

XXVI. LISTA.

Somma antecedente	L. 2561.15
Ch. Ugo Masotti di Cisterna	1.—
Circolo agricolo di Villanova di S. Daniele per contributo di adesione 1910	3.—
Società d'assicurazione bovini di Villanova di San Daniele contributo 1910	3.—
prof. don Ugo Zani	2.10
Unione di M. S. di Pagnacco contributo di adesione	3.—
Latteria turnaria e Società annesse contributo 1910	6.—
Dott. Dell'Ava Don Marco, Parroco di Pozzuolo	» 5.—
Pauluzzi Luigi di Buia per protesta contro il discorso blasfemo di Nathan Sindaco di Roma	» 1.—
Totale	L. 2567.15

Ricordiamo che *l'argent fait la guerre.* Anche l'altro giorno si osservava da queste colonne che l'opera della Direzione Diocesana avrebbe potuto essere tanto più feconda se ci fossero state maggiori entrate. Mancano due mesi a chiudere l'anno e le offerte private, come si vede, tolte le 1000 lire della Banca Cattolica sommano a L. 1561.15. - *N. d. R.*

Grandi Festeggiamenti

IN ONORE DI S. LUIGI

- PESCA DI BENEFICENZA -

13 Novembre - MELS - 13 Novembre

Nella gabbia dei leoni.

Giorni sono un giovane elettricista cittadino certo Francesco Pelant si presentava al proprietario del serraglio di bestie feroci che trovavasi in piazza Umberto I, dichiarando d'essere disposto ad entrare assieme al domatore nella gabbia dei leoni e farvi magari una... partita a briscola.

Il programma non parve vero di poter annunciare un numero di programma così sensazionale e senz'altro fece preparare e pubblicare i manifesti.

La folla l'altra sera accorse in massa al serraglio per godere il nuovo spettacolo.

All'ora propizia il domatore entrò nella gabbia accompagnato da... un telegramma che lesse al pubblico. Il Francesco Pelant, erasi rifuggito a Codroipo.

In suo luogo entrarono nella gabbia due altri giovanotti animosi che si trovavano fra il pubblico.

I galantuomini li fa la morale, e la morale dev'essere raccomandata a un dogma. Ma col dogma cristiano soltanto l'educazione imprimerà nel cuore del fanciullo quel senso del bene che è pur esso la base della società moderna. Una nazione, che è priva di religione, non può essere nè ordinata, nè forte. Massimo d'Azeglio.

Una per volta.

(Ben data)

— Una signora chiacchierona domandava a un Ministro: — Senta, se le donne dovessero essere ammesse anch'esse alle pubbliche cariche, a che posto destinerebbe me?

— Le darei il posto di direttrice di un Istituto di muti.

— To'! Perchè?

— Perchè così o quegli infelici imparerebbero a parlare o lei a... tacere.

Ben data!

14 milioni all'anno pei poveri.

La società di S. Vincenzo di Paoli — una pia associazione che si propone di venire in soccorso dei poveri con tutti i mezzi materiali e morali, sopratutto colle visite a domicilio e colla personale assistenza dei poveri e degli infermi — durante l'anno 1909 ha distribuito ai poveri *14 milioni* di lire.

Ecco i prodigi che sanno compiere le anime ravvivate dallo spirito cristiano!

E i massoni, e i socialisti, che, a sentirli loro non hanno di mira che il bene del popolo, *quanto hanno dato pei poveri?*

Chiacchere, chiacchere, e... chiacchere!

Buffoni!

I briganti della penna

Non è raro leggere sui giornali sociali ti accuse, recriminazioni contro questo o quel sacerdote, contro quello o quell'istituto: accuse e recriminazioni che poi si conoscono non essere state che *calunnie*.

Portiamo esempi;

A PISA, un prete Marcucci è condannato per oltraggio pudore; ma il *prete* Marcucci non è invece che... un professore *secolare* del ginnasio cittadino!

A TRANI, le suore del Conservatorio sono accusate come incettatrici di fanciulle per i laboratori dell'alta Italia; ma i genitori stessi delle fanciulle danno elogi, plausi e ringraziamenti alle monache per il bene procurato alle loro figlie!

A SAMPIERDARENA, mezzo mondo sottosopra contro il prete Olcese; si fa l'istruttoria e i bimbi accusatori si dichiarono *calunniatori* del prete.

A FOSSANO, si fa il diavolo contro i Salesiani per *orribilili scandali*; si fa chiudere l'istituto; ma poi risulta che lo scandalo *era stato inventato da alcuni ladruncoli.*

A FERRARA, persecuzione contro le Orsoline; ma l'inchiesta giudiziaria rileva che *tutto è stata una montatura dei giornali.*

A GENOVA, il *Lavoro*, giornale socialista, accusa il Cappellano delle Immacolatine e la suora Guizzardi d'esser fuggita dalla casa delle Dorotee.

Il chiasso comincia; ma il *Lavoro* è costretto a rimangiarsi le due calunnie *perchè non è vero nulla!*

Ma intanto la calunnia è lanciata! Briganti... peggiori dei briganti delle Calabrie!

Inno della Democrazia Cristiana

Avanti, fratelli, sorgiamo fidenti;
La nostra canzone additi alle genti
D'un giorno più bello il fulgido albor.
Un popol d'oppressi con noi già si desta;
Dall'Etna al Monviso solleva la testa;
Ci sproni un pensiero: *giustizia ed amor*.
Siam figli di martiri, siam figli d'eroi!
Il Dio degli eserciti combatte per noi;
Con noi s'egli pugna, chi noi vincerà?
Per tutti: *doveri, diritti, decoro*;
A tutti vogliamo dia pane il lavoro,
Che mano divina un dì consacrò.
Ascendano gli umili, al par dei potenti,
Al pari dei grandi anch'essi redenti
Da Cristo che tutti fratelli chiamò.
Siam figli di martiri, ecc.
Si avanzino impavide le balde coorti
Sacrate al sudore: son esse le forti
Che in alto sospinge novella virtù:
Ascendan pacifiche; il cruccio, il dolore
Allievi la fede, sia guida l'amore,
Sia speme il ricordo di un tempo che fu.
Siam figli di martiri, ecc.
A piè di Canossa, sul suol di Legnano,
Vogliamo che gl'Itali si stendan la mano;
Vogliam che s'accendano del nostro desir;
Di santa riscossa suonata è già l'ora,
La fede immortale degli avi c'incuora;
E' nostro il domani, di noi l'avvenir.
Siam figli di martiri, ecc.
Segnacolo ai popoli di pace e di gloria,
Il bianco vessillo spiegato starà.
Pugnamo fidenti, d'Italia o fratelli;
Al carme fatidico dei nostri drappelli;
Già tutte si destan le cento città.

Il bianco vessillo, — manco dirlo — è il simbolo della Democrazia *cristiana*; simbolo di *pace*.

Dove si gioca, il diavolo vi si trastulla.

Chi gioca al lotto, in rovina va di botto

Le conversioni in Inghilterra.

Una pubblicazione inglese dà una statistica dei convertiti alla *Chiesa cattolica*: ciò che dimostra il progresso del Cattolicismo nell'Inghilterra. Ecco le figure che dà il giornale *Dublin Freeman*:

Ministri della Chiesa anglicana 572; ministri della Chiesa scozzese 23; ministri della Chiesa irlandese 12; membri della nobiltà 432; ufficiali d'esercito 306; avvocati 192; baroni 42; mogli di baroni 25; ufficiali navali 64; medici 92; diplomati 39; artisti 35; musici 53; drammatici 14; Pari membri del Parlamento o della Camera alta 29; loro mogli ed altre 53; cavalieri 21; mogli di cavallieri 31; poeti, autori, giornalisti 470; mogli di ministri della Chiesa protestante 203; ministri non conformisti 13; graduati dell'Università: d'Oxford 586; di Cambridge 346; d'Aberdeen 2; di Glasgow 5; di St. Andrea 4; di Durham 24; d'Edimburgo 17; di Londra 25; di scuole pubbliche 425; Eton è in capo di lista col numero 93.

L'Inghilterra fu già chiamato *l'isola dei santi.*

Oh, preghiamo il Signore per la conversione dei nostri poveri fratelli!

« Signori, sappiate che un bicchier di acqua, dato in nome di Dio, è in questi momenti supremi della vita, di maggior conforto che la memoria di innumerevoli battaglie e trionfi riportate ».

Maresciallo di Lussemburgo
prima di spirare.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».